



RASSEGNA STAMPA

17 giugno 2020

INDICE

ANBI VENETO.

| | |
|--|---|
| 17/06/2020 La voce di Rovigo 2,5 milioni per il canale Buniolo | 4 |
| 17/06/2020 L'Arena di Verona Piogge torrenziali, è conta dei danni | 5 |

ANBI VENETO.

2 articoli

CEREGNANO Intervento determinante per evitare allagamenti 2,5 milioni per il canale Buniolo

CEREGNANO - Al fine di garantire un idoneo livello di sicurezza idraulica del Bacino idraulico Buniolo, della superficie di circa 1.500 ettari, il **Consorzio di Bonifica Adige Po** ha redatto un progetto dell'importo di 2,5 milioni di euro, per il risezionamento dell'omonimo canale nei Comuni di Rovigo, Ceregnano ed Adria.

“Il progetto - spiega la nota stampa del Consorzio di **Bonifica** - prevede l'adeguamento delle caratteristiche idrauliche del canale Buniolo tenendo conto delle maggiori portate conseguenti sia all'aumento delle aree a tutt'oggi impermeabilizzate che, soprattutto, dei cambiamenti climatici”.

“Le caratteristiche idrauliche del corso d'acqua previste nel progetto risultano pertanto verificate sia in funzione dell'analisi dei dati pluviometrici che dei maggiori afflussi provenienti dalle aree antropizzate e rese impermeabili negli ultimi decenni. Relativamente ai maggiori afflussi provenienti dalle nuove urbanizzazioni la Regione del Veneto, già dal 2002, ha fornito precise indicazioni circa il concetto di 'invarianza idraulica', nel senso che le maggiori portate conseguenti alle impermeabilizzazioni

non possono essere scaricate direttamente nella rete di scolo, ma devono essere preventivamente invasate in appositi bacini di laminazione in modo che le portate restituite successivamente alla rete idraulica siano ridotte alle stesse che sarebbero defluite dai terreni prima degli insediamenti urbani e/o industriali, evitando così gli allagamenti”.

“I lavori progettati nella scorsa primavera sono stati aggiudicati alla fine dell'estate 2019 e sono tuttora in corso di esecuzione”.

A. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un profondo intervento di sistemazione al canale Buniolo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



VALEGGIO e VILLAFRANCA. Un altro lunedì nero ha messo a dura prova i residenti, Protezione civile e vigili del fuoco. Eccezionale il temporale del tardo pomeriggio

Piogge torrenziali, è conta dei danni

A Santa Lucia smottamento e cantine sott'acqua
Il sindaco Gardoni: «Problemi alla rete fognaria»
L'assessore Arduini annuncia soluzioni in via Bixio

Nicolò Vincenzi

Un altro lunedì nero per il Villafrafranchese portato da nubi, altrettanto nere, che hanno rovesciato su Villafranca, ma soprattutto su Valeggio, tantissima pioggia. A Valeggio, nel tardo pomeriggio di lunedì, si è registrata la situazione peggiore. Nella piccola frazione di Santa Lucia, infatti, un nuovo smottamento ha fatto seguito a quello di lunedì scorso. Cantine sono andate sott'acqua e alcuni rami, per il forte vento, sono caduti sulla strada fortunatamente senza provocare danni.

Il violento temporale, iniziato poco dopo le 18, ha messo in allerta protezione civile e vigili del fuoco usciti per mettere in sicurezza le aree più critiche del paese. In particolare modo quella nei pressi del cimitero.

«Il problema qui», spiega il sindaco Alessandro Gardoni, «che esiste da tempo, è che nella rete fognaria le acque nere e quelle bianche ad un certo punto confluiscono». E quindi il risultato sono gli allagamenti visti un paio di giorni fa. Per questo, ma è un progetto spiega Gardoni che già era iniziato prima dell'emergenza covid-19, Comune e Gardesana servizi (che gestisce le acque nere, mentre quelle bianche sono di com-

petenza del municipio) dovranno trovare una soluzione. «Una nuova vasca sarebbe la chiave di volta», aggiunge il primo cittadino.

Chiaro però che i tempi non saranno rapidi, anche perché si parla di un investimento che supera il mezzo milione di euro. Ma lunedì, scese le prime gocce di pioggia, anche i villafranchesi sono tornati indietro di appena sette giorni a quando la città era stata seppellita in un'ora dalla pioggia che sarebbe dovuta scendere in mesi. In via Nino Bixio, nella porzione conosciuta come Pozza dei roschi, le paratie davanti alle case sono state posizionate in anticipo. Sia da un lato che dall'altro della strada le assi di legno che impediscono all'acqua di entrare erano già lì a formare una diga contro una nuova possibile invasione d'acqua in casa.

Lunedì scorso, dopo il nubifragio, diversi residenti avevano impiegato ore a liberare e pulire i pianterreni. Tanto che, nel pieno della temporale, si cercava di far rallentare il passaggio di camion e auto perché non creassero onde così alte da scavalcare le paratie. Lunedì, invece, le precipitazioni sono state meno violente rispetto alla settimana prima e non ci sono stati problemi. Anche il parcheggio sotterraneo di piazza Villa-



Il sindaco Alessandro Gardoni



L'assessore Francesco Arduini

franchetta, e la biblioteca comunale, non hanno subito danni. La stessa situazione di via Nino Bixio si è vissuta nell'altro punto critico della città: la rotonda a nord di via Angelo Messedaglia lato rotonda del Terzo stormo. Pure qui, la pizzeria che lunedì scorso era stata invasa dall'acqua, come gli altri residenti, quando il cielo sopra Villafranca è iniziato a diventare nero hanno posizionato le assi di legno davanti agli ingres-



Paratia a un portone di via Bixio a Villafranca per evitare l'allagamento durante il temporale

si. Fortunatamente è stata solo una precauzione. Il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Francesco Arduini, intanto annuncia che verranno fatti degli investimenti per cercare di risolvere la situazione.

«Dopo la bomba d'acqua di lunedì scorso», commenta Arduini, «ci siamo subito attivati. C'è stato un incontro con Acque veronesi dove abbiamo esposto i nostri problemi». Un altro tavolo (virtua-

le) si è tenuto ieri mattina. In videoconferenza si sono riuniti sindaci e assessori competenti, ancora una volta, con Acque Veronesi e con Ato Veronese. «Bisognerà pianificare e finanziare dei lavori. Bisogna muoversi per dare delle risposte. Adesso ci dobbiamo ritrovare, oltre che con Acque veronesi, anche con il Consorzio di bonifica e con il genio civile», aggiunge il vicesindaco. E ancora: «Con 60-70 millimetri di acqua in

un'ora, che è l'acqua che dovrebbe scendere in tre mesi, si possono avere tutte le pompe e le vasche che si vogliono, ma è una situazione difficile da gestire».

In tanti in via Nino Bixio avevano puntato il dito contro i tombini che, a detta loro, intasati non facevano defluire l'acqua. Arduini risponde e assicura: «Tutte le caditoie del territorio sono state pulite non più tardi di un paio di mesi fa». •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

